

RISTRUTTURATI
A CURA
DELL'UNIVERSITÀ
I PREZIOSI
CHIOSTRI
DELL'EX
CONVENTO
CARMELITANO

ARTE, STORIA E TECNOLOGIA PER LA NUOVA BIBLIOTECA NEL QUARTIERE DEL CARMINE

Dopo numerosi rinvii, è stata aperta nel febbraio scorso la sede definitiva della Biblioteca centrale interfacoltà della Statale bresciana. Servirà gli studenti di Giurisprudenza e di Economia.

La nuova struttura occupa i tre chiostri tardo-quattrocenteschi che facevano parte dell'ex monastero annesso alla chiesa di Santa Maria del Carmine. Dopo lo sgombero dei frati alla fine del Settecento, gli ambienti furono adibiti a ospedale carcerario, a caserma, a sede scolastica. Impegnativi lavori hanno ora riscoperto le bellezze dello storico complesso con numerosi affreschi (tra gli altri un'Ultima Cena del Cinquecento).

Presto nella nuova Biblioteca universitaria saranno in funzione moderne tecnologie elettroniche che consentiranno di avere i libri richiesti in un minuto e mezzo.



Il chiostro della Biblioteca che contiene 90.000 volumi

L'Università degli Studi di Brescia ha il suo fiore all'occhiello. Dopo mesi di ritardo e numerosi rinvii, il 19 febbraio scorso è stata aperta la nuova sede della Biblioteca centrale interfacoltà nei chiostri dell'ex convento del Carmine. La Statale bresciana ha così segnato un'altra tappa importante del suo radicamento nel cuo-

re del centro storico cittadino: la nuova struttura è infatti a pochi passi dalle prestigiose sedi di Palazzo Calini ai Fiumi, dell'ex monastero di San Faustino e di quello di Santa Chiara, che da alcuni anni ospitano Giurisprudenza ed Economia, le due Facoltà che faranno riferimento alla Biblioteca. Se ricordiamo anche le residenze universi-

LA "CITTADELLA
UNIVERSITARIA"
BRESCIANA
CRESCIUTA
NEL CENTRO
STORICO
È ORMAI
COMPLETA

tarie per studenti recentemente realizzate nel cuore del Carmine, possiamo dire che la "cittadella universitaria" bresciana cresciuta nel centro storico è ormai praticamente completa.

"Una cittadella di quasi trentamila metri quadri - ha scritto il rettore della Statale, Augusto Preti, nel bel libro pubblicato per i tipi delle Edizioni Il Polifilo alla conclusione del restauro di San Faustino -, fatta di complessi tutti di straordinaria importanza storico-architettonica, che ci sono stati ceduti in condizioni di degrado e che restituiamo, nella loro ritrovata bellezza, ad una piena, viva utilizzazione da parte non solo della popolazione studentesca ma anche della cittadinanza tutta.

Un omaggio alla città intera che avrà la possibilità di riappropriarsi di autentici tesori, lembi della propria storia, da anni trascurati persino dallo sguardo annoiato dei passanti". E in queste parole del rettore - lo abbiamo sottolineato altre volte, ma vale la pena di ripeterlo - c'è la duplice valenza delle grandi operazioni di recupero effettuate: da un lato l'Università ha risolto buona parte dei suoi problemi logistici, dall'altro pezzi rilevanti del patrimonio storico-artistico cittadino sono stati restituiti ad un uso pubblico.

L'adattamento dei tre chiostri tardo-quattrocenteschi della chiesa del Carmine a sede della Biblioteca interfacoltà ha comportato lavori impegnativi. Si è trattato di liberare questi preziosi spazi architettonici dalle superfetazioni e dalle divisioni realizzate tra l'altro nella prima metà del Novecento e alla metà del secolo, quando i chio-



stri furono adattati ad usi scolastici. Si è così potuto recuperare e valorizzare la lettura della stratificazione storica dell'intero complesso edilizio, consentendo nel contempo l'attraversamento dell'isolato urbano tramite il sistema dei chiostri. L'ingresso "ufficiale" della nuova Biblioteca universitaria è infatti da vicolo dell'Anguilla, al numero 8, ma c'è anche un ingresso indipendente dal sagrato della chiesa del Carmine.

La conclusione dei lavori - come spesso accade in questo tipo di ristrutturazioni - è stata ritardata dal ritrovamento di importanti te-

stimonianze della decorazione quattro-cinquecentesca: si tratta di affreschi che per secoli erano rimasti nascosti sotto gli intonaci.

Le cellette dei frati, al piano superiore, sono risultate interamente dipinte; alcune recavano ancora sulla volta l'effigie del frate che le abitava. In una delle stanze, l'antico refettorio del convento, è infine emersa una bella Ultima Cena, che risale al Cinquecento: un ritrovamento, quest'ultimo, che ha comportato alcune modifiche del progetto iniziale.

La ristrutturazione era iniziata nel dicembre del 2002; si sareb-

Nel 1797 i carmelitani lasciarono il convento, che era stato soppresso. Così gli ambienti, a partire dal 1800, furono usati come caserma, poi adibiti ad ospitare in parte l'ospedale carcerario e in parte la caserma della Guardia di Finanza. A partire dal 1859 arrivarono le scuole tecniche comunali; nel Novecento fu la volta della scuola media "Mompiani", che qui ha trovato sede fino ai primi anni Novanta. Ovviamente queste diverse destinazioni dell'ex convento carmelitano hanno comportato successivi adattamenti degli spazi, con varie aggiunte rispetto agli ambienti originali.

CONCLUSIONE
DEI LAVORI
RITARDATA
PER IL
RITROVAMENTO
DI IMPORTANTI
DECORAZIONI
DEL '400

be dovuta concludere nel 2005, ma per l'apertura della Biblioteca, che presto sarà del tutto robotizzata, s'è dovuto attendere fino ad ora (non solo per i ritardi nei lavori, ma anche per problemi relativi al trasloco dei libri e alla messa a punto delle nuove strutture bibliotecarie).

Vediamo un po' più dettagliatamente la storia e le caratteristiche di questi preziosi ambienti, che facevano parte del complesso di Santa Maria del Carmine, la bella e imponente chiesa quattrocentesca da cui prese nome la contrada principale e tutto il quartiere. Prima di quella attuale qui

sorgeva un'altra chiesa più piccola, intitolata a Santa Maria Annunziata del Monte Carmelo: la gestivano i frati carmelitani chiamati dal vescovo Balduino Albertini nel 1346 per la cura religiosa del quartiere. La prima pietra della chiesa di ora fu posta nel 1429; vi lavorarono numerosi architetti. Attorno al 1462 l'edificio sacro era completato. Numerosi gli interventi subiti dall'edificio sacro nel corso dei secoli. Come è noto, oggi la chiesa è spesso sede di concerti e rappresentazioni.

Presto accanto alla nuova chiesa sorse il convento con i suoi

tre chiostri di diverse dimensioni. Il primo ad essere realizzato fu il chiostro "maggiore", quello più settentrionale: iniziato poco dopo la conclusione dei lavori per la chiesa, fu completato nel 1483. La struttura interna è caratterizzata da facciate disomogenee; al piano superiore si apre un loggiato di gusto prettamente veneziano. La fontana è del tardo XVI secolo.

Subito dopo sorse il chiostro occidentale, detto "della cucina", il più piccolo dei tre, la cui costruzione si concluse nel 1514 (è quello più vicino all'ingresso di vicolo dell'Anguilla). Il terzo chiostro, il più

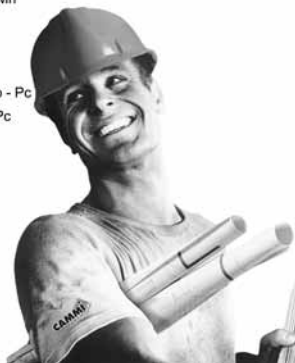
UN MONDO
DI
EDILIZIA



19 PUNTI VENDITA

Calvisano - Bs	Manerbio - Bs
Visano - Bs - (divisione legname)	Manerba del Garda - Bs
Gottolengo - Bs	Azzano Mella - Bs
Alfianello - Bs	Cremona, via Rosario
Ghedi - Bs	Cremona, via Morvivo
Leno - Bs	Crema - Cr

Castiglione delle Stiviere - Mn
Castel Goffredo - Mn
Castel San Giovanni - Pc
Borgonovo Val Tidone - Pc
Gragnano - fraz. Casaliggio - Pc
Rivergaro - fraz. Niviano - Pc
Piacenza, via Foppiani



Sede legale ed amministrativa:
Via Isorella 67 - 25012 Calvisano (Bs) | ITALY - Tel. 030 9968951 - Fax 030 9968608 - www.cammi.it - info@cammi.it

Laboratorio Prove Materiali

Autorizzato dal Ministero LL PP per Prove su Materiali da Costruzione, Calcestruzzi ed Acciai

Attrezzato per Prove Geotecniche su Terreni, Rocce e Materiali Stradali, anche in Sito e con Laboratorio Mobile

GEOLAB

Servizi Tecnici per l'Ingegneria Civile

Consulenza per preparazione capitolati, sistemi qualità aziendale, cantieri e laboratori, consulenza tecnologica.

Studio, progettazione e controllo di miscele di conglomerati cementizi e bituminosi.

Indagini per programmazione interventi di manutenzione stradale, progettazione tecnica delle sovrastrutture stradali.

Indagini geotecniche per nuove costruzioni, studio e progettazione di stabilizzazione terreni con scarse caratteristiche meccaniche.

Prove di carico su pali di fondazione, solai, ponti.

Sistema di Qualità Certificato secondo UNI EN ISO 9001

GEOLAB s.r.l.

Via Cernaia, 24 - 25124 Brescia

☎ 030/3543925 ✉ 030/3532405 geolab@geolab.bs.it

NEI MESI SCORSI
OLTRE 90MILA
VOLUMI
SONO STATI
TRASFERITI
NEGLI AMBIENTI
RISTRUTTURATI
DELL'EX CONVENTO

meridionale, accanto all'ingresso della chiesa fu detto "della campanella" o "della porta" (servì da portineria del convento): iniziato nel 1499, fu completato solo nel 1604.

Nel 1797 i carmelitani lasciarono il convento, che era stato soppresso. Così gli ambienti, a partire dal 1800, furono usati come caserma, poi adibiti ad ospitare in parte l'ospedale carcerario e in parte la caserma della Guardia di Finanza. A partire dal 1859 arrivarono le scuole tecniche comunali; nel Novecento fu la volta della scuola media "Mompiani", che qui ha trovato sede fino ai primi anni Novanta. Ovviamente queste diverse destinazioni dell'ex convento carmelitano hanno comportato successivi adattamenti degli spazi, con varie aggiunte rispetto agli ambienti originali.

Ora l'operazione che ha portato alla nuova Biblioteca ha potuto essere realizzata grazie a una convenzione con la quale il Comune, proprietario del complesso, ne ha assegnato l'uso novantennale all'Università degli Studi bresciana.

Veniamo ad oggi e alle caratteristiche della Biblioteca, che ha adottato le più moderne tecnologie del settore. Nei mesi scorsi oltre novantamila volumi sono stati trasferiti negli ambienti ristrutturati dell'ex convento. La maggior parte provenivano dalla sede di via Porcellaga (cioè Palazzo Martinengo Palatini, che ha la facciata su piazza del Mercato), in funzione dal 1985. Per i frequentatori della Biblioteca ci sono molte novità: la sistemazione e l'utilizzazione dei libri nella vecchia sede era "a scaffale aperto"; ora invece l'intero corpus librario alloggia in un deposito situato nel piano



interrato, sotto il chiostro settentrionale. Il reperimento e la distribuzione dei volumi è affidata a un innovativo sistema robotizzato, che non è però ancora in funzione (lo sarà dal prossimo anno accademico).

Quando il nuovo sistema sarà a regime, dovrebbe consentire di avere i testi richiesti in tempi brevissimi (circa un minuto e mezzo per ogni richiesta, con una media di quaranta richieste soddisfatte all'ora, promettono i progettisti).



Per ora il prelievo dei libri dal deposito avviene manualmente da parte del personale. Il vecchio sistema "a scaffale aperto" non è però del tutto scomparso: è rimasto per buona parte delle ultime annate dei periodici e per tutte le opere di consultazione quali dizionari ed enciclopedie (per questo tipo di opere il reperimento elettronico sarebbe macchinoso).

Lo spazio a disposizione degli studenti è cresciuto rispetto alla vecchia sede: ci sono aule studio con una capienza complessiva di 150 posti a sedere e due ampie sale di lettura per lo studio personale. Per ora la situazione è provvisoria perché gli ambienti dell'ex convento ospitano temporaneamente alcuni uffici amministrativi spostati da piazza del Mercato (in Palazzo Martinengo Palatini è in atto la ristrutturazione del tetto). Quando tutti i locali saranno liberi, la situazione degli spazi migliorerà; potrà essere qui ospitata anche la sezione storica della Biblioteca, che è ora in funzione presso la Facoltà di Giurisprudenza in Palazzo Calini ai Fiumi (si tratta di un fondo storico-giuridico di oltre 10.200 volumi, che comprende tra l'altro 63 "cinquecentine").

Un ultimo punto di rilievo. Nella nuova sede bibliotecaria la navigazione on line è particolarmente facilitata: ci sono venti postazioni informatiche e tutti gli ambienti, compresi i chiostri esterni, sono coperti da una rete wireless (cioè senza fili) per consentire la navigazione dal proprio computer portatile. Le più moderne tecnologie si sposano, dunque, ai luoghi della fede, dell'arte e della storia.

Alberto Ottaviano